

RASSEGNA STAMPA
del
26/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-06-2013 al 26-06-2013

25-06-2013 AgenParl F35: PUPPATO (PD), DESTINARE RISORSE A LAVORO, WELFARE E DIFESA TERRITORIO	1
25-06-2013 Agi Maltempo: in arrivo pioggia e aria fredda su versante adriatico	2
25-06-2013 Avvenire La salute se ne va	3
25-06-2013 Avvenire Contributi ridotti per calamità	4
25-06-2013 Comunicati.net Colleferro - C.S. Arpa	5
25-06-2013 Data Manager Online FrecciaBimbo: la salute dei bambini a bordo di un treno	6
25-06-2013 La Gazzetta dello Sport Maturità, il quizzone convince gli studenti: «Una prova fattibile»	8
25-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile Commissione speciale ProCiv: passaggio di consegne al FVG	9
25-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo: tromba d'aria in Molise e allagamenti a Rimini, una vittima	10
25-06-2013 Globalist.it Puppato (Pd) sugli F35: i soldi vadano al lavoro	12
25-06-2013 Il Manifesto.it Il volo (forse) è sospeso	13
25-06-2013 Il Salvagente.it Agrigento e Salerno, due femminicidi in poche ore	15
25-06-2013 Julie news Laura Puppato: "Nel PD non ci siano dubbi"	16
25-06-2013 Key4biz.it Il legno rivoluziona il concetto di smart city: il progetto Thermovacuum del CNR e i grattacieli scandinavi 'mangia CO2'	17
25-06-2013 Leggo METEO, L'ESTATE SI PRENDE UNA PAUSA PIOGGE AL CENTRO E TEMPERATURE IN RIBASSO ..	19
25-06-2013 Il Manifesto Esecutivo, un fragile equilibrio legato all'occupazione e al nodo Iva	20
25-06-2013 Il Manifesto F35, il volo (forse) è sospeso	22
25-06-2013 Partito Democratico Veneto F-35. Laura Puppato: "Nel PD non ci siano dubbi: le risorse a lavoro, welfare e difesa del territorio".	24
25-06-2013 Rainews24 Slitta il voto sugli F35, non le polemiche. Mauro: il governo non ha cambiato idea	25
25-06-2013 Il Sole 24 Ore Lettere	27
26-06-2013 Il Sole 24 Ore I contributi pubblici in bilancio come proventi	28
25-06-2013 Tgcom24 15:30 - INDIA, CADE ELICOTTERO SOCCORSI	29
25-06-2013 Tiscali news Emergenza ambiente, Realacci: "L'illegalità si ferma solo in un modo, demolendo subito le opere abusive"	30

25-06-2013 Wall Street Italia	
Opere d'arte o nuove escort culturali?	32
25-06-2013 WindPress.it	
Il vicepresidente della Commissione, Tajani, alla cerimonia del Master Met	34
25-06-2013 WindPress.it	
SANITA'	35
25-06-2013 noodles.com	
FUORISTRADA: Minucci-Ronchetti, doppietta del Team Cingolani a Gualdo Tadino	36

F35: PUPPATO (PD), DESTINARE RISORSE A LAVORO, WELFARE E DIFESA A TERRITORIO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"F35: PUPPATO (PD), DESTINARE RISORSE A LAVORO, WELFARE E DIFESA TERRITORIO"

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Martedì 25 Giugno 2013 15:53

F35: PUPPATO (PD), DESTINARE RISORSE A LAVORO, WELFARE E DIFESA TERRITORIO Scritto da com/stb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 25 giu - "Il dibattito di questi giorni all'interno del PD sulla questione dei caccia F-35, deve avere un solo esito: la sospensione del programma di acquisto e l'uso di quelle risorse per investimenti pubblici riguardanti la tutela del territorio nazionale dal rischio idrogeologico, la difesa dei posti di lavoro, la sicurezza sociale". A dirlo è Laura Puppato, senatrice del PD, che all'inizio di giugno ha presentato una mozione al Senato (a prima firma Felice Casson) assieme ad altri colleghi. "In quella mozione chiedevamo di sospendere immediatamente la partecipazione italiana al programma di realizzazione dell'aereo JSF/F-35, di procedere, in prospettiva europea ma urgentemente, a una visione strategica della politica di difesa comune UE e di destinare le somme risparmiate all'economia reale. L'acquisto degli F-35 non conviene per quattro motivi: non possono essere una priorità di spesa in un momento in cui mancano risorse essenziali, costano troppo, hanno un'incidenza del tutto impercettibile sull'economia italiana e sull'occupazione e presentano pesanti criticità tecnologiche e tecniche, segnalate persino dal Pentagono".

Maltempo: in arrivo pioggia e aria fredda su versante adriatico**Agi**

"Maltempo: in arrivo pioggia e aria fredda su versante adriatico"

Data: **25/06/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Maltempo: in arrivo pioggia e aria fredda su versante adriatico

17:05 25 GIU 2013

(AGI) - Roma, 25 giu. - L'area depressionaria posizionata sull'Europa centrale diretta verso la nostra penisola "porterà" aria relativamente più fredda e determinerà una fase di maltempo su Emilia-Romagna e regioni centrali, in particolare sul versante adriatico". A prevederlo è il dipartimento della protezione civile, che - di concerto con tutte le Regioni coinvolte - ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, a partire dalle prime ore di domani, "precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, dapprima sull'Emilia-Romagna, in estensione ad Abruzzo, Molise e settori orientali di Umbria e Lazio. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento". Il dipartimento della protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture locali di protezione civile. Sul sito www.protezionecivile.gov.it sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. (AGI) .

La salute se ne va

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 25/06/2013

Indietro

POPOTUS

25-06-2013

La salute se ne va

N ella «terra dei fuochi» da molto tempo si è osservato un incremento di malattie e morti. Al punto che la prestigiosa rivista scientifica inglese *The Lancet*, la più famosa in campo medico, nel settembre 2004 pubblicò un'inchiesta dal titolo molto esplicito: «Triangolo della morte». E nel 2007 addirittura la Protezione civile commissionò all'Istituto superiore di sanità e all'Organizzazione mondiale della sanità, un rapporto sulla salute in questa area.

Dati drammatici che confermavano un incremento di tumori e di mortalità altissimo. Recentemente sono emersi nuovi dati inediti dell'Istituto nazionale per i tumori «Pascale» di Napoli. Negli ultimi venti anni in provincia di Napoli (città esclusa) si sono avuti incrementi percentuali del tasso di mortalità per tumori del 47% fra gli uomini e del 40% tra le donne, incrementi che sono stati rispettivamente del 28,4% e del 32,7% anche in provincia di Caserta. Mentre in Italia, scrivono i ricercatori, negli stessi ultimi venti anni, «i tassi sono viceversa rimasti tendenzialmente stabili» e «al Nord sono addirittura diminuiti». Un eccesso di mortalità che, sottolinea l'Istituto, «si configura come un grave problema sociale e ambientale, oltre che sanitario, di vasta dimensione e notevole gravità», che «richiederebbe maggiore attenzione da parte delle istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contributi ridotti per calamità

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 25/06/2013

Indietro

ECONOMIA

25-06-2013

Contributi ridotti per calamità***Pensioni & previdenza***

di *Vittorio Spinelli* Il sisma della Lunigiana allunga la lista 'nera' delle calamità naturali che si abbattano ormai con preoccupante frequenza sull'agricoltura e sull'industria. Terremoti, siccità, alluvioni, epidemie e altri imprevedibili eventi acquistano un rilievo legislativo dopo una «dichiarazione dello stato di emergenza» della Presidenza del Consiglio. Per molti eventi calamitosi, in aggiunta alla dichiarazione di emergenza, vengono disposte misure particolari a sostegno delle aziende e dei lavoratori occupati nelle zone danneggiate.

Finanziamenti. Il terremoto dell'Emilia del maggio 2012 ha impedito a molti datori di lavoro, lavoratori autonomi e committenti, che operavano nelle province colpite, di essere in regola con le scadenze e con gli importi dovuti verso il fisco e verso la previdenza. Per favorire le regolarizzazioni, la legge di stabilità del 2013 ha previsto la possibilità di ottenere finanziamenti agevolati, garantiti dallo Stato, per il pagamento delle tasse e dei contributi Inps in corso fino al 30 giugno 2013, senza l'applicazione di sanzioni. Grazie al decreto legge 43 che si occupa delle più recenti emergenze ambientali (con l'Emilia in 'emergenza' fino al dicembre 2014), l'Istituto della previdenza sociale estende ora al periodo dal 1° luglio al 30 settembre prossimo, l'arco temporale del finanziamento dei contributi, dovuti a qualsiasi titolo, da tutti i soggetti in regola e non in regola con l'Inps alla data del 30 novembre 2012. Senza il decreto, l'operazione finanziamenti sarebbe scaduta il 30 giugno.

Esoneri. A copertura dei danni causati dalle calamità naturali sulle produzioni agricole, zootecniche e sulle strutture agricole, il decreto 102/2004 ha previsto la stipula di polizze assicurative agevolate sulle colture, gli allevamenti e le strutture indicate ogni anno nel «Piano assicurativo agricolo». Per le situazioni non ammesse alla copertura assicurativa è previsto invece un esonero dei contributi Inps delle aziende e dei relativi dipendenti, che scadono durante i dodici mesi dall'inizio della calamità. Queste misure di sostegno non costituiscono «aiuto di Stato» secondo la normativa europea. Le modifiche sulla materia introdotte dal decreto 82 dell'anno 2008 sono illustrate ora dall'Inps. Tra i beneficiari dell'esonero dei contributi sono comprese solo le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, purché iscritte nel registro delle imprese. La legge, in sostanza, ha inteso riservare gli aiuti compensativi alla sola produzione primaria, escludendo le successive fasi di lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Inoltre, agli aiuti sono ora ammesse solo alle aziende che hanno subito danni superiori al 30% della produzione lorda vendibile. Di conseguenza l'esonero dai contributi spetta nella misura del 17% se il danno si assesta tra il 30% e il 70% della produzione. Sale al 50% se il danno supera il 70%, con un ulteriore 10% in caso di altra calamità sopravvenuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colleferro - C.S. Arpa**Comunicati.net***"Colleferro - C.S. Arpa"*Data: **25/06/2013**

Indietro

Home » Istituzioni » Regioni » Lazio

Colleferro - C.S. Arpa

Allegati Acea Ambiente4.doc 25/giu/2013 11.10.48 Comune di Colleferro Contatta l'autore

Comune di Colleferro

Ufficio Stampa

P.zza Italia, 1 - Tel. 06/97.203.235

Colleferro, 25/6/2013

COMUNICATO STAMPA**INCENDIO ACEA: I PRIMI RISULTATI DELL'ARPA SUL CONTROLLO DELL'ARIA SONO RASSICURANTI**

Primi risultati del controllo dell'aria avviato dall'Arpa Lazio in seguito all'incendio divampato mercoledì scorso nel capannone industriale Acea, in località Castellaccio (Paliano). La relazione, inviata ieri ai Comuni interessati, mostra conclusioni positive non essendo state riscontrate rilevazioni superiori alla norma. "Tutte le concentrazioni misurate nel giorno dell'evento e nei giorni successivi, in tutte le centraline prese in esame, sono risultate inferiori ai limiti previsti dalla normativa", si legge nel documento dell'Arpa, in riferimento ai valori misurati di PM10, NO2, SO2, CO. Un solo incremento, per quanto riguarda i valori medi giornalieri del Pm10, l'Arpa lo rileva nelle stazioni di Anagni e Ferentino, mentre "per quanto riguarda le centraline ubicate nel comune di Colleferro, non si evidenziano incrementi degli inquinanti monitorati". Nel frattempo continua il monitoraggio dell'Arpa anche per gli altri campionamenti avviati subito dopo l'evento, relativi a PCB, IPA e diossina, dei quali si attendono gli esiti analitici. Tali risultati verranno resi noti alla cittadinanza, non appena l'Agenzia regionale li comunicherà al Comune. Il Sindaco Mario Cacciotti continua infatti a restare in costante contatto con Arpa e Asl, seppure Colleferro non è stata mai interessata direttamente dalla nube di fumo, anche per poter dare una corretta informazione alla popolazione.

FrecciaBimbo: la salute dei bambini a bordo di un treno[| Data Manager Online](#)**Data Manager Online***"FrecciaBimbo: la salute dei bambini a bordo di un treno"*Data: **25/06/2013**[Indietro](#)[Home](#)

FrecciaBimbo: la salute dei bambini a bordo di un treno

25/06/2013 | a cura di Linda Imperiali

[Tweet](#)

E' in corso il progetto FrecciaBimbo, un'iniziativa dedicata alla sicurezza e alla salute dei bambini che si svolgerà sui treni Frecciarossa fino al 7 luglio

FrecciaBimbo è un progetto realizzato dal gruppo di medici e volontari della FIMP, la Federazione Italiana Medici e Pediatri. L'iniziativa ha l'obiettivo di offrire ai genitori consulenze sanitarie e dimostrazioni pratiche sugli interventi di pronto soccorso pediatrico.

Lezioni ad alta velocità La fruizione dell'evento sarà possibile in alcune delle principali stazioni italiane e a bordo di alcuni Frecciarossa, dove un team di medici e volontari si presteranno a lezioni e a dimostrazioni pratiche su manichini. Genitori e nonni potranno così imparare a come comportarsi di fronte ad incidenti che rientrano nella casistica generale di interventi di pronto soccorso pediatrico.

L'unione fa la forza Ecco quanto si legge in una nota della Federazione Medici e Pediatri: "I pediatri della Fimp hanno condiviso questa iniziativa in linea con gli obiettivi di formazione/informazione contenuti nel progetto Fimp Comunità, che ha come scopo quello di estendere la cultura della prevenzione e della conoscenza dei principali interventi di primo soccorso domiciliare a tutta quella popolazione di persone che ruota attorno alla vita di un bambino. Così come Trenitalia con i suoi treni unisce il nostro paese correndo sulla rete ferroviaria, anche la Pediatria di Famiglia attraverso la Fimp, con la sua capillare diffusione sul territorio, garantisce a tutti i bambini una adeguata assistenza specialistica. Con questa iniziativa "Le Frecce" e la "FIMP" uniscono le forze per portare in tutto il territorio nazionale gli strumenti culturali per salvare un bambino, perché chi salva un bambino salva il mondo intero".

Video e kit Nel corso di queste due settimane inoltre, nei 13 FrecciaClub e sulle Frecce Trenitalia, saranno proiettati video informativi e saranno distribuiti kit di sicurezza e brochure sulle norme di igiene e sulla gestione delle più diffuse emergenze domestiche.

Tutte le informazioni su FrecciaBimbo sono disponibili sul sito della FIMP.

Potrebbe interessarti anche:

FrecciaBimbo: la salute dei bambini a bordo di un treno

“Mani sicure”: un progetto di prevenzione per gli infortuni dei bambini

Responsabilità sociale d'impresa: CSC e Croce Rossa Italiana contro le morti da soffocamento nei bambini

SAP a sostegno dell'occupazione sul territorio con l'iniziativa Back to School

Internet sull'Alta Velocità: soluzioni Cisco per i treni Frecciarossa

Genitori in video: il progetto che accorcia le distanze tra genitori e insegnanti

Maturità, il quizzone convince gli studenti: «Una prova fattibile»**Gazzetta dello Sport, La**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 25/06/2013 - pag: 33

Maturità, il quizzone convince gli studenti: «Una prova fattibile»

La temuta terza prova, il cosiddetto «quizzone», è stata giudicata fattibile da oltre il 70% dei maturandi. Il portale Skuola.net ha proposto un sondaggio per rilevare le opinioni dei maturandi che ieri hanno svolto la terza prova scritta dell'esame di Maturità. Anche se era l'ostacolo più temuto il 16% dei votanti l'ha trovato addirittura più semplice del previsto. Forse anche grazie all'aiuto dei professori: oltre un maturando su due ha confessato di aver ricevuto una dritta. Completato il tris degli scritti, per i maturandi 2013 la strada diventa ora in discesa: soltanto gli orali li separano dall'agognato diploma. Nonostante qualche timore, alla vigilia, per le scosse di terremoto che hanno colpito Emilia e Toscana, il quizzone si è svolto senza intoppi in tutta Italia, come ha twittato il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza. «Le prove di maturità si sono svolte regolarmente, in alcune zone colpite dal terremoto sono iniziate in ritardo, dopo il sopralluogo». La votazione finale ora scaturirà dall'esito delle tre prove scritte (al massimo 15 punti ciascuna), del colloquio finale (fino a 30 punti) e dall'assegnazione dei crediti formativi e scolastici relativi agli ultimi tre anni (25 punti).

Commissione speciale ProCiv: passaggio di consegne al FVG

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Commissione speciale ProCiv: passaggio di consegne al FVG"

Data: **25/06/2013**

Indietro

Commissione speciale ProCiv: passaggio di consegne al FVG

Passaggio di consegne ieri, alla presenza del capo DPC Franco Gabrielli e della presidente del Friuli Debora Seracchiani, tra la Provincia Autonoma di Trento e il Friuli Venezia Giulia nel coordinamento della Commissione speciale Protezione civile nell'ambito della Conferenza delle Regioni

Martedì 25 Giugno 2013 - Attualità -

"Un elemento di punta a livello nazionale nel settore della Protezione civile" così il Capo dipartimento Franco Gabrielli ha definito il Friuli Venezia Giulia, ieri a Palmanova (UD), dove ha presenziato al passaggio di consegne tra la Provincia Autonoma di Trento e il Friuli nel coordinamento della Commissione speciale Protezione civile, in seno alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Il Coordinamento della Commissione speciale per la Protezione civile è affidato a rotazione annuale alla Regione Friuli Venezia Giulia e alla Provincia Autonoma di Trento, che hanno funzione, alternativamente, di coordinatore e coordinatore vicario. In passato il FVG ha guidato il coordinamento per sei anni a partire dal 1998, anno di istituzione del Tavolo.

"In questa terra - ha affermato Gabrielli - l'alternarsi delle maggioranze politiche non ha mai fatto venir meno l'impegno della Regione, con risultati sotto gli occhi di tutti". In Friuli infatti la protezione civile ha un'organizzazione capillare, in ogni municipio, che fa capo al sindaco, c'è una squadra comunale composta da volontari addestrati e dotati di mezzi e attrezzature. La Regione inoltre dispone di una modernissima struttura di protezione civile di Palmanova.

L'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin ha sottolineato la necessità di un rapporto di stretta collaborazione tra Stato e Regioni, quale "elemento fondamentale per affrontare in maniera sistematica e coordinata i vari interventi ed operare sul piano della prevenzione e del monitoraggio del territorio". "Da qui - ha proseguito Panontin - l'auspicio anzi l'ambizione, che il coordinamento del Friuli Venezia Giulia possa contribuire a omogeneizzare la protezione civile nazionale".

Nel suo saluto introduttivo, il primo cittadino di Palmanova, Francesco Martines, ha parlato della presenza della Protezione civile nella città stellata, in una "struttura avveniristica", come "motivo di orgoglio", di punto di riferimento certo, con tutte le sue articolazioni, per tutti i cittadini".

red/pc

(fonte: Regione FVG)

Maltempo: tromba d'aria in Molise e allagamenti a Rimini, una vittima

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo: tromba d'aria in Molise e allagamenti a Rimini, una vittima"

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: tromba d'aria in Molise e allagamenti a Rimini, una vittima

Il maltempo che ieri si è abbattuto su molte Regioni italiane ha creato danni e disagi: in Emilia Romagna una donna ha perso la vita nel riminese a causa dell'allagamento della sua casa e del giardino, in Molise una tromba d'aria ha flagellato la costa e nelle regioni centrali si sono abbattuti nubifragi e grandinate

Articoli correlati

Lunedì 24 Giugno 2013

Maltempo: neve in Alto Adige, pioggia e vento da nord a sud

tutti gli articoli » *Martedì 25 Giugno 2013* - Attualità -

Acquazzoni, nubifragi, grandinate, allagamenti e trombe d'aria. E' il bilancio del maltempo che ieri ha flagellato diverse Regioni italiane, causando anche la morte di una donna in provincia di Rimini.

EMILIA ROMAGNA - La riviera romagnola è stata duramente colpita ieri da una pioggia torrenziale che ha allagato diverse strade, case, sottopassi e anche l'autostrada A14. Una donna è stata trovata morta nel proprio giardino a Santa Cristina di Rimini. Tutta la casa era allagata e anche il giardino con circa 20 cm di acqua al suolo. Non è chiaro se la donna sia scivolata battendo la testa e sia poi annegata, oppure se sia stata colpita da un malore. Sulla dinamica dell'episodio, probabilmente un incidente, non ci sono ancora certezze.

Sempre lungo la riviera romagnola altre due donne, invece, sono rimaste ferite: stavano viaggiando su un'auto quando sono finite in un canale lungo la SS 72, all'altezza del km.9+900. All'interno della vettura c'erano una donna di 40 anni e una signora anziana. Nel tentativo di fermarsi sul ciglio della strada a causa della forte grandinata in atto l'auto è finita nel fosso, con l'acqua all'altezza della portiera. Grazie all'intervento della Sezione Polizia stradale di Rimini e il supporto di un fuoristrada che stava percorrendo quel tratto di strada, è stato possibile tirare fuori l'autovettura con la fune di traino. Illese le due donne.

E' stato chiuso per alcune ore il tratto Rimini Nord-Riccione dell'Autostrada A14 per allagamenti e la situazione è stata critica anche su diverse altre strade della provincia. Centinaia le richieste di soccorso a Vigili del fuoco, Protezione civile e 118, con le squadre di emergenza che hanno avuto difficoltà a spostarsi per l'allagamento anche dei sottopassaggi che collegano la zona mare di Rimini alla zona monte. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire con le idrovore per poter compiere diversi interventi.

MARCHE - Pesaro è stata letteralmente travolta da un violento nubifragio, a cui si è aggiunta anche una forte grandinata. L'acquazzone ha bagnato la città alle 17 allagando il sottopassaggio di via Gradara, dove è stato necessario l'intervento delle pompe per asportare l'acqua che si era accumulata. Chiuso anche il sottopasso che dalla statale Adriatica porta al camping Norina, letteralmente sommerso da quasi un metro d'acqua. In alcuni punti l'acqua è arrivata anche a 90 cm e su alcune carreggiate sono anche caduti degli alberi.

ABRUZZO - Rovesci e temporali, anche di forte intensità, si sono abbattuti ieri anche sull'Abruzzo, specialmente su Pescara, Chieti e sulla costa teramana. Circolazione rallentata, danneggiamenti ad alcune apparecchiature elettriche e grandinate hanno interessato diversi paesini delle province causando notevoli disagi. Sulla Regione si prevede ancora maltempo.

Maltempo: tromba d'aria in Molise e allagamenti a Rimini, una vittima

MOLISE - Una tromba d'aria ha colpito con forza la costa molisana scaraventando ombrelloni in mare, rovesciando gazebo e provocando panico nei villeggianti. Strade, negozi, case e garage allagati, alberi e detriti caduti sulle strade e disagi alla circolazione, sono alcuni dei problemi generati dal maltempo che ha accompagnato la formazione della tromba d'aria. Ingenti poi i danni alle strutture balneari: gli operatori chiedono il riconoscimento dello stato di calamità naturale e puntano anche il dito contro la Capitaneria di Porto che, a loro dire, "non ha lanciato l'allerta meteo".

Redazione/sm

|cv

Puppato (Pd) sugli F35: i soldi vadano al lavoro

Globalist.it |

Globalist.it*"Puppato (Pd) sugli F35: i soldi vadano al lavoro"*Data: **25/06/2013**[Indietro](#)

Politics

Puppato (Pd) sugli F35: i soldi vadano al lavoro

Anche la senatrice si unisce al coro di chi vorrebbe destinare i fondi degli F35 al sociale, alla difesa dei posti di lavoro e alla tutela del territorio.

Desk2

martedì 25 giugno 2013 16:51

[Commenta](#)

"Il dibattito di questi giorni all'interno del Pd sulla questione dei caccia F35, deve avere un solo esito: la sospensione del programma di acquisto e l'uso di quelle risorse per investimenti pubblici riguardanti la tutela del territorio nazionale dal rischio idrogeologico, la difesa dei posti di lavoro, la sicurezza sociale". A dirlo è Laura Puppato, senatrice del Pd, che all'inizio di giugno ha presentato una mozione al Senato (a prima firma Felice Casson) assieme ad altri colleghi.

"In quella mozione - ha ricordato Puppato - chiedevamo di sospendere immediatamente la partecipazione italiana al programma di realizzazione dell'aereo Jsf/F35, di procedere, in prospettiva europea ma urgentemente, a una visione strategica della politica di difesa comune Ue e di destinare le somme risparmiate all'economia reale. L'acquisto degli F35 - ha detto ancora la senatrice - non conviene per quattro motivi: non possono essere una priorità di spesa in un momento in cui mancano risorse essenziali, costano troppo, hanno un'incidenza del tutto impercettibile sull'economia italiana e sull'occupazione e presentano pesanti criticità tecnologiche e tecniche, segnalate persino dal Pentagono", conclude Puppato.

Il volo (forse) è sospeso

IL MANIFESTO - attualità -

Il Manifesto.it

"Il volo (forse) è sospeso"

Data: **26/06/2013**

Indietro

Il volo (forse) è sospeso

i commenti stanno arrivando ...

il modulo di invio sta arrivando ...

Daniela Preziosi

25.06.2013

" leggi i commenti " scrivi un commento

Il voto sulla mozione Sel-5stelle slitta a domani. Pd alle prese con una mediazione interna. Dichiarazioni contrastanti dei ministri della Difesa e degli Affari regionali. Anche ex ppi e bindiani chiedono lo stop ai caccia. Del resto era la proposta di Bersani. Appello della Rete per il disarmo

Daniela Preziosi - 25.06.2013

«Fermiamo questa spesa inutile», 14 miliardi di euro di cui due già spesi, 45 in prospettiva, in un paese che non trova soldi da investire sul lavoro, che taglia sull'assistenza, in cui «migliaia di persone su territori a rischio sismico o idrogeologico», attacca Giorgio Airaud, indipendente di Sel, in aula. Ieri pomeriggio a Montecitorio è iniziata la discussione sulla mozione proposta da Sel (primo firmatario Giulio Marcon, di Sbilanciamoci e della campagna Taglia le ali alle armi), dal M5S e da 14 deputati Pd.

In tutto, 160 firme, un numero lontanissimo dalla maggioranza che serve, ma che potrebbe trasformarsi in una rampa di lancio per la mozione se nel Pd alla fine non si reggesse un accordo interno sulla sospensione, almeno temporanea, dell'acquisto degli F35. Che era, e qui sta il paradosso, una proposta del candidato Bersani in campagna elettorale. Difficile, anche per i democratici impegnati a sostenere un governo con il Pdl, votare oggi pomeriggio in senso opposto. E però l'impatto che il no agli F35 avrebbe sul governo sarebbe pesante. Assomiglierebbe 'pericolosamente' al materializzarsi di un'altra maggioranza (Pd, Sel, 5 stelle, la stessa che in queste ore prende quota al Campidoglio di Roma) che era, appunto, la scommessa del governo «di cambiamento» del Pd fino a due mesi fa.

Il ministro della difesa Mauro ha da tempo messo le mani avanti, schierandosi in difesa delle macchine da guerra («investimenti di pace», li ha chiamati) che però il Dipartimento della Difesa Usa considera inefficienti e già superate. Sulle quali paesi come Gran Bretagna e Olanda hanno già deciso di sospendere gli investimenti. Ma l'anima pacifista del Pd ieri si è fatta sentire in aula, dopo gli interventi di vendoliani e grillini (che ne fanno una battaglia campale). Parla Paolo Beni, già presidente dell'Arci, da anni impegnata nelle campagne pacifiste. Parla Gero Grassi, ex dc, che arriva a chiedere «la trasformazione del ministero della difesa in ministero della Pace».

Fuori dal palazzo, in piazza Montecitorio, i pacifisti della campagna Taglia le ali alle armi accolgono i deputati che escono dall'aula improvvisando lanci di areoplanini di carta, «soprattutto in tempi di crisi come questi, i 14 miliardi per l'acquisto e lo sviluppo di 90 cacciabombardieri potrebbero essere spesi molto meglio».

Per il Pd è l'ennesima prova di funambolismo. Il gruppo della camera è spaccato in tre: la posizione dei «responsabili» che non vogliono sconfessare le scelte atlantiche delle passate stagioni del centrosinistra; quella dei «responsabili» che puntano a non mettere in difficoltà il governo Letta, nelle ore in cui è appeso al filo degli umori giudiziari di Berlusconi; e quella maggioritaria dei «responsabili» verso il paese e l'elettorato, al quale era stato promesso lo stop all'investimento.

«La promessa di Bersani non era una scelta casuale. Aveva captato che i cittadini che non hanno di che vivere auspicano che questi soldi siano destinati a occupazione, welfare, sanità, scuola», spiega Gero Grassi. Pippo Civati, fra i firmatari della mozione Sel-M5S: «Ho chiesto al Pd che sia esplicita la volontà di sospendere il programma fino alla discussione di questo autunno, quando la partita della Difesa sarà discussa a livello europeo. E se non sarà così, voteremo in tanti per la cancellazione degli F35». «Meglio spendere i 14 miliardi per la sicurezza sismica, per l'assetto idraulico, per la scuola, per

Il volo (forse) è sospeso

il lavoro», suggerisce il presidente della Toscana Enrico Rossi.

Il Pd è sul punto della spaccatura. In serata, alla riunione dei deputati, i toni sono durissimi. I «pacifisti» chiedono «minimo» un impegno alla riduzione dell'acquisto. Il capogruppo il commissione difesa Scanu cerca la quadra. Il Pd oggi presenterà un testo che chiede un'indagine conoscitiva sul programma F35 e sulle altre spese militari.

Poi il parlamento, cui spetta la decisione, deciderà. Nel frattempo «non si impegna all'acquisto» degli F35. Che è un altro modo per dire, senza però dirlo, che l'acquisto è sospeso.

Agrigento e Salerno, due femminicidi in poche ore**Il Salvagente.it**

"Agrigento e Salerno, due femminicidi in poche ore"

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Agrigento e Salerno, due femminicidi in poche ore

A Ravanusa uomo uccide l'ex moglie al mercato. In Campania 50enne uccisa e bruciata viva.

Due femminicidi nel giro di poche ore ad Agrigento e Salerno.

Un terribile omicidio si è consumato questa mattina a Ravanusa, in provincia di Agrigento. Un uomo di 63 anni ha ucciso all'ex moglie sessantenne al mercato. Con una pistola. Mentre la donna si trovava con il suo nuovo compagno.

Ferito anche il compagno Quest ultimo, raggiunto anche lui da un colpo di pistola, è stato ferito in modo grave. La donna è invece morta sul colpo.

L'assassino, che ai carabinieri giunti sul posto ha detto di non essersi mai rassegnato alla fine del matrimonio, è stato fermato.

Accoltellata e bruciata

Nel salernitano, invece, il cadavere di una donna, con alcune ferite di arma da taglio alla gola, è stato trovato all'interno di un'abitazione andata a fuoco la scorsa notte nel centro storico di Polla. La vittima si chiamava Olena Tonkoshkurova, 50 anni, di nazionalità ucraina. Viveva da sola e da alcuni anni svolgeva l'attività di massaggiatrice. Il corpo è stato trovato dai vigili del fuoco dopo aver spento l'incendio.

Nessun coltello

La donna è stata trovata su un letto nella propria abitazione in via Porta del Bagno, stradina che conduce nel centro storico di Polla. L'incendio è divampato intorno alle 3,30 per cause in corso di accertamento; le fiamme hanno interessato l'appartamento che si trova in una palazzina a due piani. La pista dell'omicidio è quella seguita dai carabinieri che escludono invece il suicidio: accanto al cadavere, infatti, non è stato trovato alcun coltello.

Ultimo aggiornamento: 25/06/13

Laura Puppato: "Nel PD non ci siano dubbi"

Laura Puppato: "Nel PD non ci siano dubbi"

Julie news

""

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Laura Puppato: "Nel PD non ci siano dubbi"

Le risorse a lavoro, welfare e difesa del territorio

25/06/2013, 15:57

"Il dibattito di questi giorni all'interno del PD sulla questione dei caccia F-35, deve avere un solo esito: la sospensione del programma di acquisto e l'uso di quelle risorse per investimenti pubblici riguardanti la tutela del territorio nazionale dal rischio idrogeologico, la difesa dei posti di lavoro, la sicurezza sociale". A dirlo è Laura Puppato, senatrice del PD, che all'inizio di giugno ha presentato una mozione al Senato (a prima firma Felice Casson) assieme ad altri colleghi. "In quella mozione chiedevamo di sospendere immediatamente la partecipazione italiana al programma di realizzazione dell'aereo JSF/F-35, di procedere, in prospettiva europea ma urgentemente, a una visione strategica della politica di difesa comune UE e di destinare le somme risparmiate all'economia reale. L'acquisto degli F-35 non conviene per quattro motivi: non possono essere una priorità di spesa in un momento in cui mancano risorse essenziali, costano troppo, hanno un'incidenza del tutto impercettibile sull'economia italiana e sull'occupazione e presentano pesanti criticità tecnologiche e tecniche, segnalate persino dal Pentagono".

Il legno rivoluziona il concetto di smart city: il progetto Thermovacuum del CNR e i grattacieli scandinavi 'mangia CO2'

Key4biz.it

"Il legno rivoluziona il concetto di smart city: il progetto Thermovacuum del CNR e i grattacieli scandinavi 'mangia CO2'"

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Il legno rivoluziona il concetto di smart city: il progetto Thermovacuum del CNR e i grattacieli scandinavi 'mangia CO2' Grazie al legno edifici più resistenti a terremoti e incendi, più efficienti in termini energetici e meno inquinanti, con una riduzione dell'impronta del carbonio fino al 70%. Commissione europea investe 1,8 mln di euro su Thermovacuum del CNR

Smart City - Come realizzare edifici sicuri, efficienti e sostenibili da un punto di vista tecnologico, energetico ed ambientale? La risposta è nel legno. Utilizzando questo antico e a noi caro materiale per costruzioni si può ridurre la nostra impronta di carbonio fino al 70% rispetto agli altri prodotti. E' quanto emerge da recenti progetti architettonici avanzati, tra cui quelli presentati dagli studi Skidmore Owings & Merrill (SOM) e Softwood Lumber Board (SLB) di Chiacago, ma anche dal prestigioso C. F. Møller Architects di Arhus (Danimarca).

Nello specifico, si tratta del Timber Tower Research Project, a firma SOM-SLB, che ha il fine di promuovere l'utilizzo del legno nella costruzione di grattacieli alti fino a 150 metri e più. Una tecnologia mista di legno, cemento e acciaio che consente di tirare su grandi edifici in ogni luogo e nel rispetto di alti standard di sicurezza ed efficienza, con il risultato di ridurre le emissioni di CO2 nell'ambiente. Un lavoro simile a quello ideato da CF Moller, che punta alla costruzione di un grattacielo in legno nella centralissima Londra a partire dal 2023.

I materiali tradizionali con cui sono fatti i palazzi che danno vita alle nostre città sono responsabili, secondo lo studio di Arhus, del 40% delle emissioni di anidride carbonica. Il legno al contrario tende a ridurre tali elementi nell'aria. "Parliamo di un materiale che al momento è costoso, rispetto a quelli oggi in uso, ma grazie ai benefici derivati dal suo utilizzo, in termini di risparmio energetico e riduzione degli inquinanti, saranno vantaggiose le sue applicazioni all'edilizia, con importanti ricadute economiche per quelle regioni che investiranno sulle colture boschive. L'uso diffuso del legno ne abbasserà anche il costo", ha affermato Marten Leringe, managing director dello studio.

Tecnicamente l'edificio sarà stabilizzato da calcestruzzo, mentre pareti, interni, travi, pilastri e soffitti saranno tutti in legno, supportati da legami in acciaio molto sottili e invisibili. La grande quantità di legno, a dispetto di quanto si pensi, consente di assicurare un'alta resistenza ai terremoti e agli incendi (per l'elasticità e l'umidità assorbita).

Di legno di nuova generazione, più resistente e di lunga durata, ha parlato proprio il nostro Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) presentando il progetto Thermovacuum, ideato dai ricercatori del Cnr-Ivalsa di San Michele all'Adige. Un processo innovativo per la produzione di una nuova generazione di legno termicamente modificato, con alto valore aggiunto ed eccezionali proprietà di resistenza e durabilità che esclude l'utilizzo di qualsiasi sostanza chimica. Il marchio è stato depositato, il metodo è coperto da tre brevetti e i risultati sono stati pubblicati su 'Bio Resources'.

"Il Termovuoto combina un processo di essiccazione sottovuoto ad alta efficienza energetica e un trattamento termico, con l'obiettivo di offrire un prodotto ecologico, a basso impatto ambientale, conveniente e di alta qualità", spiega Ottaviano Allegretti, responsabile del laboratorio Labess di Cnr-Ivalsa e della parte scientifica del progetto. "Grazie a questa tecnologia è possibile fornire a specie legnose come l'abete rosso, dominante in Trentino e nell'arco alpino, caratteristiche tipiche dei legni tropicali che vengono anche per questo importati, quali una spiccata piacevolezza estetica

Il legno rivoluziona il concetto di smart city: il progetto Thermovacuum del CNR e i grattacieli scandinavi 'mangia CO2'

e particolari doti di durabilità non presenti nel legno naturale, che lo rendono particolarmente idoneo all'utilizzo in esterno, per esempio in infissi, facciate, arredi esterni e guardrail. Il legno garantisce così una forte competitività non solo rispetto a quello non trattato ma anche ad altri materiali, plastica fra tutti”.

La Commissione Europea ha valutato favorevolmente il progetto, finanziandolo con un importo totale di 1,8 milioni di euro, il più alto contributo mai approvato per questo tipo di progetto, proprio perché considerato “strategico per l'alto contributo che esso può rendere all'ambiente e al sistema economico e occupazionale in Italia e Europa”. Il Cnr Invalsa ha inoltre realizzato il progetto Sofie, proprio sulla nuova architettura del legno e sull'edilizia sostenibile, condotto dall'Istituto IVALSA del Consiglio Nazionale delle Ricerche con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento. SOFIE ha lo scopo di definire le prestazioni e le potenzialità di un sistema per la costruzione di edifici a più piani, realizzato con struttura portante di legno trentino di qualità certificata e caratterizzato da elevate prestazioni meccaniche e basso consumo energetico, ottimi livelli di sicurezza al fuoco e al terremoto, comfort acustico e durabilità nel tempo: il sistema X-LAM (pannelli lamellari di legno massiccio a strati incrociati).

Nata in Germania meno di dieci anni fa, questa tecnica costruttiva si basa sull'utilizzo di pannelli lamellari di legno massiccio di spessore variabile dai 5 ai 30 cm realizzati incollando strati incrociati di tavole di spessore medio di 2 cm. I pannelli vengono tagliati a seconda delle esigenze architettoniche completi di aperture per porte, finestre e vani scala e in seguito issati e collegati tra loro in opera con angolari metallici, chiodi a rilievi tronco-conici e viti autoforanti. I pannelli sono realizzati interamente con legno proveniente dalle foreste della Valle di Fiemme e delle altre valli del Trentino. (f.f.)

Smart City è un progetto Key4biz-NetConsulting

25 Giugno 2013 - notizia 218634

|cv

METEO, L'ESTATE SI PRENDE UNA PAUSA PIOGGE AL CENTRO E TEMPERATURE IN RIBASSO

METEO, L'ESTATE SI PRENDE UNA PAUSA

Leggo

""

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

METEO, L'ESTATE SI PRENDE UNA PAUSA

PIOGGE AL CENTRO E TEMPERATURE IN RIBASSO

[COMMENTA |](#)

PIOGGE AL CENTRO E TEMPERATURE IN RIBASSO">CONDIVIDI

Martedì 25 Giugno 2013

ROMA - Una perturbazione proveniente dall'Europa centrale raggiungerà nelle prossime ore l'Italia portando un abbassamento delle temperature e piogge sulle regioni centrali, in particolare quelle adriatiche. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo valida a partire dalle prime ore di domani: gli esperti prevedono piogge e temporali, accompagnati da fulmini, venti forti e locali grandinate, dapprima sull'Emilia-Romagna e successivamente in estensione ad Abruzzo, Molise Umbria e Lazio.

Il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture locali di protezione civile.

Esecutivo, un fragile equilibrio legato all'occupazione e al nodo Iva

IL MANIFESTO 2013.06.25 -

Manifesto, II*"Esecutivo, un fragile equilibrio legato all'occupazione e al nodo Iva"*Data: **25/06/2013**

Indietro

Letta / INTESA CON I SINDACATI, OGGI «CONSULTAZIONI»

Esecutivo, un fragile equilibrio legato all'occupazione e al nodo Iva

ARTICOLO - Daniela Preziosi

ARTICOLO - Daniela Preziosi

Anche ex ppi e bindiani chiedono lo stop ai caccia. Del resto era la proposta di Bersani

Daniela Preziosi

«Fermiamo questa spesa inutile», 14 miliardi di euro di cui due già spesi, 45 in prospettiva, in un paese che non trova soldi da investire sul lavoro, che taglia sull'assistenza, in cui «migliaia di persone su territori a rischio sismico o idrogeologico», attacca Giorgio Airaud, indipendente di Sel, in aula. Ieri pomeriggio a Montecitorio è iniziata la discussione sulla mozione proposta da Sel (primo firmatario Giulio Marcon, di Sbilanciamoci e della campagna Taglia le ali alle armi), dal M5S e da 14 deputati Pd. In tutto, 160 firme, un numero lontanissimo dalla maggioranza che serve, ma che potrebbe trasformarsi in una rampa di lancio per la mozione se nel Pd alla fine non si reggesse un accordo interno sulla sospensione, almeno temporanea, dell'acquisto degli F35. Che era, e qui sta il paradosso, una proposta del candidato Bersani in campagna elettorale. Difficile, anche per i democratici impegnati a sostenere un governo con il Pdl, votare oggi pomeriggio in senso opposto. E però l'impatto che il no agli F35 avrebbe sul governo sarebbe pesante. Assomiglierebbe 'pericolosamente' al materializzarsi di un'altra maggioranza (Pd, Sel, 5 stelle, la stessa che in queste ore prende quota al Campidoglio di Roma) che era, appunto, la scommessa del governo «di cambiamento» del Pd fino a due mesi fa.

Il ministro della difesa Mauro ha da tempo messo le mani avanti, schierandosi in difesa delle macchine da guerra («investimenti di pace», li ha chiamati) che però il Dipartimento della Difesa Usa considera inefficienti e già superate. Sulle quali paesi come Gran Bretagna e Olanda hanno già deciso di sospendere gli investimenti.

Ma l'anima pacifista del Pd ieri si è fatta sentire in aula, dopo gli interventi di vendoliani e grillini (che ne fanno una battaglia campale). Parla Paolo Beni, già presidente dell'Arci, da anni impegnata nelle campagne pacifiste. Parla Gero Grassi, ex dc, che arriva a chiedere «la trasformazione del ministero della difesa in ministero della Pace». Fuori dal palazzo, in piazza Montecitorio, i pacifisti della campagna Taglia le ali alle armi accolgono i deputati che escono dall'aula improvvisando lanci di areoplanini di carta, «soprattutto in tempi di crisi come questi, i 14 miliardi per l'acquisto e lo sviluppo di 90 cacciabombardieri potrebbero essere spesi molto meglio».

Per il Pd è l'ennesima prova di funambolismo. Il gruppo della camera è spaccato in tre: la posizione dei «responsabili» che non vogliono sconfessare le scelte atlantiche delle passate stagioni del centrosinistra; quella dei «responsabili» che puntano a non mettere in difficoltà il governo Letta, nelle ore in cui è appeso al filo degli umori giudiziari di Berlusconi; e quella maggioritaria dei «responsabili» verso il paese e l'elettorato, al quale era stato promesso lo stop all'investimento.

«La promessa di Bersani non era una scelta casuale. Aveva captato che i cittadini che non hanno di che vivere auspicano che questi soldi siano destinati a occupazione, welfare, sanità, scuola», spiega Gero Grassi. Pippo Civati, fra i firmatari della mozione Sel-M5S: «Ho chiesto al Pd che sia esplicita la volontà di sospendere il programma fino alla discussione di questo autunno, quando la partita della Difesa sarà discussa a livello europeo. E se non sarà così, voteremo in tanti per la cancellazione degli F35». «Meglio spendere i 14 miliardi per la sicurezza sismica, per l'assetto idraulico, per la scuola, per il lavoro», suggerisce il presidente della Toscana Enrico Rossi.

Il Pd è sul punto della spaccatura. In serata, alla riunione dei deputati, i toni sono durissimi. I «pacifisti» chiedono «minimo» un impegno alla riduzione dell'acquisto. Il capogruppo della commissione difesa Scanu cerca la quadra. Il Pd oggi presenterà un testo che chiede un'indagine conoscitiva sul programma F35 e sulle altre spese militari. Poi il parlamento,

Esecutivo, un fragile equilibrio legato all'occupazione e al nodo Iva

cui spetta la decisione, deciderà. Nel frattempo «non si impegna all'acquisto» degli F35. Che è un altro modo per dire, senza però dirlo, che l'acquisto è sospeso. La notizia di ieri è stata certamente la condanna di Silvio Berlusconi, ma intanto i temi economici continuano a mantenere una loro centralità nella politica: in particolare l'occupazione - alla vigilia del Consiglio europeo sul lavoro del 28 giugno, e dopo la protesta dei sindacati di sabato scorso - e il nodo dell'Imu, che si dovrà risolvere entro il 30, visto che l'aumento deciso già dal passato governo scatterà l'1 luglio. Il Pdl, dal canto suo, per tenere botta dopo i fatti di ieri, prosegue nella sua campagna su Iva e Imu e sicuramente la intensificherà. Ieri il premier Enrico Letta ha incontrato in mattinata i sindacati, in via «informale» (così hanno voluto le parti), che hanno dato un prima via libero al suo decreto sugli incentivi per l'occupazione e la riforma della legge Fornero. Nel frattempo Letta ha anche avviato un giro di «consultazioni» con i leader di Scelta Civica, Pd e Pdl per fissare bene i punti in agenda e soprattutto assicurarsi il loro sostegno in questi giorni di maretta e decisioni importanti.

Ai sindacati, Letta ha esposto il piano sul lavoro, e nel contempo ha ribadito di voler intervenire tempestivamente sull'emergenza esodati. Ieri è anche uscito un articolo del premier italiano sul Financial Times: Letta ha spiegato che «non ci saranno crescita economica e riduzione del debito senza riforme strutturali nei mercati del lavoro».

Il «pacchetto lavoro» dovrebbe essere composto da tre pilastri. Il primo riguarda la modifica della legge Fornero sul tempo determinato. L'esecutivo proporrà di ridurre la pausa obbligatoria prevista dalla legge tra un contratto e l'altro. Per almeno due anni, e comunque fino all'Expo 2015, il periodo che deve intercorrere tra un'assunzione e l'altra potrebbe essere ridotto a 10-20 giorni. Il secondo pilastro è quello delle risorse: sul piatto, per ora, il governo è riuscito a mettere un miliardo di euro, gran parte dei quali viene dalla riprogrammazione di fondi europei destinati al Mezzogiorno e che rischiano di non essere spesi in tempo utile: in ogni caso, questi fondi potranno essere utilizzati soltanto per il Sud. Lo strumento sarà ancora una volta il credito d'imposta per le assunzioni a tempo indeterminato. E solo per i nuovi assunti, perché il bonus fiscale non sarebbe previsto, ad esempio, per la trasformazione dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato. L'ultimo tassello del piano è la riforma dei servizi per l'impiego. Secondo il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, vanno potenziati: se in Germania funzionano, ha spiegato il ministro, è perché lì si spendono ogni anno 5 miliardi di eurom, a fronte dei soli 500 milioni italiani. Le risorse necessarie, e quelle aggiuntive per gli sgravi fiscali, potrebbero venire dalla Ue. Al Consiglio europeo di giovedì Letta chiederà di accelerare i programmi di spesa, puntando a ottenere per l'Italia almeno altri 500 milioni di euro.

Infine c'è il nodo Iva, per nulla trascurabile, visto che su quello si giocano gli equilibri a breve termine con il Pdl. «Serve una larga intesa» ripete da giorni il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, perché il problema è trovare risorse, soprattutto dopo il «salasso» della sospensione dell'Imu e per il pacchetto lavoro. Saccomanni non dà cifre ma dal Tesoro filtra che i tecnici del ministero sarebbero comunque riusciti a recuperare i fondi, circa 1 miliardo, necessari a sostenere un rinvio dell'aumento dell'Iva di tre mesi. La decisione comunque sarà «collegiale» come lo sarà l'eventuale assunzione di costi più gravosi. Nelle casse dello Stato non ci sono infatti «tesoretti» o riserve, ma solo capitoli di spesa e di entrata per eventuali recuperi.

Si pensa insomma a una nuova spending review contro gli sprechi e le inefficienze, anche se - si deve dire - questo termine sotto il governo Monti ha significato molto spesso e semplicemente il taglio di servizi pubblici essenziali. Il nuovo Ragioniere generale dello Stato, Daniele Franco, sta facendo le pulci al bilancio per capire se ci sono margini. Un'altra voce che darà risorse - non certo a costo zero per i contribuenti - sarà il taglio delle agevolazioni fiscali. Va sempre considerato il vincolo del 3% del rapporto deficit-Pil, che per il 2013 non offre grandi spazi, e si dovrà ancora verificare per il 2014. Tra l'altro, proprio in questi giorni il famigerato spread è tornato a salire, il che significa tassi di interesse più alti sui titoli di Stato e quindi un appesantimento ulteriore del debito pubblico. Per questo al Tesoro si guarda con attenzione anche alle prossime aste di Bot, Btp e Ctz in programma la prossima settimana, per 18,5 miliardi di euro complessivi.

[stampa]

F35, il volo (forse) è sospeso

IL MANIFESTO 2013.06.25 -

Manifesto, II*"F35, il volo (forse) è sospeso"*Data: **25/06/2013**

Indietro

MONTECITORIO Oggi il voto sulla mozione Sel-5stelle, il Pd alle prese con una mediazione interna

F35, il volo (forse) è sospeso

APERTURA - Daniela Preziosi

APERTURA - Daniela Preziosi

Anche ex ppi e bindiani chiedono lo stop ai caccia. Del resto era la proposta di Bersani

«Fermiamo questa spesa inutile», 14 miliardi di euro di cui due già spesi, 45 in prospettiva, in un paese che non trova soldi da investire sul lavoro, che taglia sull'assistenza, in cui «migliaia di persone su territori a rischio sismico o idrogeologico», attacca Giorgio Airaud, indipendente di Sel, in aula. Ieri pomeriggio a Montecitorio è iniziata la discussione sulla mozione proposta da Sel (primo firmatario Giulio Marcon, di Sbilanciamoci e della campagna Taglia le ali alle armi), dal M5S e da 14 deputati Pd.

In tutto, 160 firme, un numero lontanissimo dalla maggioranza che serve, ma che potrebbe trasformarsi in una rampa di lancio per la mozione se nel Pd alla fine non si reggesse un accordo interno sulla sospensione, almeno temporanea, dell'acquisto degli F35. Che era, e qui sta il paradosso, una proposta del candidato Bersani in campagna elettorale. Difficile, anche per i democratici impegnati a sostenere un governo con il Pdl, votare oggi pomeriggio in senso opposto. E però l'impatto che il no agli F35 avrebbe sul governo sarebbe pesante. Assomiglierebbe 'pericolosamente' al materializzarsi di un'altra maggioranza (Pd, Sel, 5 stelle, la stessa che in queste ore prende quota al Campidoglio di Roma) che era, appunto, la scommessa del governo «di cambiamento» del Pd fino a due mesi fa.

Il ministro della difesa Mauro ha da tempo messo le mani avanti, schierandosi in difesa delle macchine da guerra («investimenti di pace», li ha chiamati) che però il Dipartimento della Difesa Usa considera inefficienti e già superate. Sulle quali paesi come Gran Bretagna e Olanda hanno già deciso di sospendere gli investimenti. Ma l'anima pacifista del Pd ieri si è fatta sentire in aula, dopo gli interventi di vendoliani e grillini (che ne fanno una battaglia campale). Parla Paolo Beni, già presidente

dell'Arci, da anni impegnata nelle campagne pacifiste. Parla Gero

Grassi, ex dc, che arriva a chiedere «la trasformazione del ministero della difesa in ministero della Pace». Fuori dal palazzo, in piazza

Montecitorio, i pacifisti della campagna Taglia le ali alle armi accolgono i deputati che escono dall'aula improvvisando lanci di areoplanini di carta, «soprattutto in tempi di crisi come questi, i 14 miliardi per l'acquisto e lo sviluppo di 90 cacciabombardieri potrebbero essere spesi molto meglio».

Per il Pd è l'ennesima prova di funambolismo. Il gruppo della camera è spaccato in tre: la posizione dei «responsabili» che non vogliono sconfessare le scelte atlantiche delle passate stagioni del centrosinistra; quella dei «responsabili» che puntano a non mettere in difficoltà il governo Letta, nelle ore in cui è appeso al filo degli umori giudiziari di Berlusconi; e quella maggioritaria dei «responsabili» verso il paese e l'elettorato, al quale era stato promesso lo stop all'investimento. «La promessa di Bersani non era una scelta casuale. Aveva captato che i cittadini che non hanno di che vivere auspicano che questi soldi siano destinati a occupazione, welfare, sanità, scuola», spiega Gero Grassi. Pippo Civati, fra i firmatari della mozione Sel-M5S: «Ho chiesto al Pd che sia esplicita la volontà di sospendere il programma fino alla discussione di questo autunno, quando la partita della Difesa sarà

discussa a livello europeo. E se non sarà così, voteremo in tanti per la cancellazione degli F35». «Meglio spendere i 14 miliardi per la sicurezza sismica, per l'assetto idraulico, per la scuola, per il lavoro», suggerisce il presidente della Toscana Enrico Rossi.

F35, il volo (forse) è sospeso

Il Pd è sul punto della spaccatura. In serata, alla riunione dei deputati, i toni sono durissimi. I «pacifisti» chiedono «minimo» un impegno alla riduzione dell'acquisto. Il capogruppo il commissione difesa Scanu cerca la quadra. Il Pd oggi presenterà un testo che chiede un'indagine conoscitiva sul programma F35 e sulle altre spese militari.

Poi il parlamento, cui spetta la decisione, deciderà. Nel frattempo «non si impegna all'acquisto» degli F35. Che è un altro modo per dire, senza però dirlo, che l'acquisto

è sospeso.

[stampa]

F-35. Laura Puppato: "Nel PD non ci siano dubbi: le risorse a lavoro, welfare e difesa del territorio".

Partito Democratico Veneto

Partito Democratico Veneto

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

25/06/2013

Roma

F-35. Laura Puppato: "Nel PD non ci siano dubbi: le risorse a lavoro, welfare e difesa del territorio".

"Il dibattito di questi giorni all'interno del PD sulla questione dei caccia F-35, deve avere un solo esito: la sospensione del programma di acquisto e l'uso di quelle risorse per investimenti pubblici riguardanti la tutela del territorio nazionale dal rischio idrogeologico, la difesa dei posti di lavoro, la sicurezza sociale". A dirlo è Laura Puppato, senatrice del PD, che all'inizio di giugno ha presentato una mozione al Senato (a prima firma Felice Casson) assieme ad altri colleghi. "In quella mozione chiedevamo di sospendere immediatamente la partecipazione italiana al programma di realizzazione dell'aereo JSF/F-35, di procedere, in prospettiva europea ma urgentemente, a una visione strategica della politica di difesa comune UE e di destinare le somme risparmiate all'economia reale. L'acquisto degli F-35 non conviene per quattro motivi: non possono essere una priorità di spesa in un momento in cui mancano risorse essenziali, costano troppo, hanno un'incidenza del tutto impercettibile sull'economia italiana e sull'occupazione e presentano pesanti criticità tecnologiche e tecniche, segnalate persino dal Pentagono".

Slitta il voto sugli F35, non le polemiche. Mauro: il governo non ha cambiato idea

Rainews24 |

Rainews24*"Slitta il voto sugli F35, non le polemiche. Mauro: il governo non ha cambiato idea"*Data: **25/06/2013**

Indietro

Slitta il voto sugli F35, non le polemiche. Mauro: il governo non ha cambiato idea

ultimo aggiornamento: 25 June 2013 14:58

Un F35

Roma.

Slitta a domani il voto dell'aula della Camera sulle mozioni riguardanti l'acquisto dei caccia F35. La maggioranza ha più tempo per trovare un accordo sul programma degli Joint Strike Fighter che solleva forti perplessità per i costi da inserire a bilancio.

Le speranze di Sel

Il voto sugli F35 potrebbe diventare il "primo test" per una "futura maggioranza politica alternativa alle larghe intese", spera Paola Balducci, responsabile Giustizia di Sel. Nicola Fratoianni replica al senatore Pd Nicola Latorre, che ha detto che l'unico scopo di Sel è quello di creare problemi al governo Letta: "Sinistra Ecologia Libertà non vuole creare problemi al governo: a quello ci pensa il governo stesso. Sel vuole evitare al Paese uno spreco gigantesco con l'acquisto degli F35, che diventerebbe anche uno scandalo di questi tempi".

Il terremoto in Toscana

"La messa in sicurezza contro il rischio sismico o quello idraulico deve essere una priorità. Sarebbe opportuno rinunciare a qualche F35 e, con i soldi risparmiati, mettere delle scuole in sicurezza", rilancia il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi in merito al sisma che ha colpito la Lunigiana. "E' necessaria una scala di priorità", aggiunge.

Delrio precisa

Nel pomeriggio sul punto è costretto a una precisazione il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Graziano Delrio: "Come facilmente verificabile mi sono riferito al contesto più ampio che guarda all'Europa, di cui si è parlato in più punti durante l'intervista, e alla prospettiva auspicabile degli Stati Uniti d'Europa, dove ha senso una difesa comune, rispetto a una forza nazionale". "A RepubblicaTv - continua - alla domanda se il governo possa reperire risorse da questa fonte ho sostenuto che bisogna fare un'istruttoria supplementare con dati certi rispetto agli impegni assunti, anche a livello internazionale. Bisogna infatti avere i dati sottomano, raccogliere elementi tecnici, perché si tratta di una scelta molto complessa".

Civati: prendiamo tempo

Insomma, le perplessità aumentano anche nel Governo: "Il Pd potrebbe dire sospendiamo, in vista di una riduzione, l'acquisto degli aerei da guerra anche per dare un segnale: ci ragioniamo bene in Commissione Difesa e a Settembre facciamo un regalo agli italiani che risparmiamo qualche soldo. A me sembra una cosa che si può fare, così come del resto avevamo stabilito in campagna elettorale", dice il deputato Pd Pippo Civati, tra i candidati alla segreteria del partito, ospite questa mattina negli studi di Radio Città Futura,

Mauro: la posizione del Governo non cambia

"Non ho partecipato a nessuna seduta del Consiglio dei ministri in cui il Governo abbia cambiato posizione", commenta

Slitta il voto sugli F35, non le polemiche. Mauro: il governo non ha cambiato idea

con ironia il ministro della Difesa Mario Mauro. E ricorda di essersi "attenuto alla posizione di Pd e Pdl che quando erano separati avevano votato l'acquisto degli F35" e al piano lasciato dal suo predecessore Giampaolo Di Paola. Il Ministro è stato interpellato dai cronisti in Transatlantico alla Camera, dove tra domani è atteso il voto sulla mozione Sel-M5S.

Quanto alle perplessità espresse dal suo collega agli Affari regionali, Graziano Delrio,

conclude con ironia: "Evidentemente c'è stata una crisi di Governo e io non me ne sono accorto".

In precedenza lo stesso Mauro aveva spiegato che il programma per l'acquisto degli F-35 Joint Strike Fighters della Lockheed Martin alla cui costruzione lavora il gruppo Finmeccanica, al momento è stabilito in 90 esemplari per un costo stimato in 15 miliardi di euro.

Lettere

Domenico Rosa

Semplificazioni, se cominciassimo da leggi "leggibili"? Il primo decreto del Governo guidato da Enrico Letta, chiamato "decreto del fare", costituisce certamente una prova di buona volontà nel doveroso tentativo di sbloccare la crescita economica attraverso facilitazioni, incentivi e semplificazioni. Al di là delle misure concrete, che "Il Sole 24 Ore" ha ampiamente spiegato, mi sembra tuttavia che questo decreto costituisca l'ennesima dimostrazione del potere burocratico dei tecnici ministeriali. Una vera semplificazione consisterebbe nell'usare la lingua italiana quando si fanno le leggi, senza rimandi, termini aulici o enigmatiche pericopi. Leggiamo per esempio il comma 2 dell'art. 28, dove si spiegano gli indennizzi per i ritardi della Pubblica amministrazione: «Al fine di ottenere l'indennizzo, l'istante è tenuto ad azionare il potere sostitutivo previsto dall'art. 2, comma 9-bis, della legge n. 241 del 1990 nel termine decadenziale di sette giorni dalla scadenza del termine di conclusione del procedimento. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 1-ter, della medesima legge individuano a tal fine il responsabile del potere sostitutivo». Ma basta leggere tutto il decreto per trovare tante altre perle di questo tipo. A.L. Roma Che bello quell'«azionare il potere sostitutivo»! E anche il "termine decadenziale", che non risulta essere largamente usato nel linguaggio comune! E' vero che il "decreto del fare" è un crescendo di rimandi ad altri testi di legge, magari per modificare una parola o sostituire una scadenza. Le leggi italiane continuano ad essere intricate e complesse, anche quando dovrebbero aiutare i cittadini a migliorare i loro rapporti con la pubblica amministrazione. Nel suo libro *Costruire una cattedrale*, scritto nel 2009, Enrico Letta, che non prevedeva certo di diventare pochi anni dopo presidente del Consiglio, chiedeva «un sussulto di dignità da parte delle istituzioni» e scriveva: «Bisogna ritrovare il coraggio di cambiare, quindi, ma il rischio lo si accetta se ci sono le idee, se queste prevalgono sulle strutture, se la creatività ha la meglio sul professionismo. Proprio il professionismo uccide le idee, le soffoca sotto il peso degli apparati, delle sovrastrutture organizzative, delle incombenze quotidiane». Dovrebbe essere questa la logica con cui scrivere le leggi perché ogni rimando non fa che aggiungere altri rami ad una foresta già estremamente intricata. È, comunque, giusto dare atto della buona volontà di semplificare, di rendere più responsabile la Pubblica amministrazione, di evitare la duplicazione di atti e certificazioni. Ma è il modo con cui sono scritte queste stesse disposizioni che dimostra come i passi da compiere siano ancora molti. Perché "il peso degli apparati" si fa ancora sentire. Il ruolo della Protezione civile Nell'articolo *Denunceremo gli allarmisti*, pubblicato domenica 23 giugno su *Il Sole 24 Ore*, si riferisce a me la frase «è molto probabile che le scosse di terremoto proseguiranno ancora nei prossimi giorni, ma l'importante è evitare il panico e assicurare la popolazione». Se la prima parte della frase è assolutamente corretta, segnale di non aver mai affermato che i cittadini devono essere "rassicurati" sul fronte del rischio sismico. Ho detto testualmente quanto segue: «La mia preoccupazione non è tanto che si dica che ci sarà un terremoto, perché questa è la condizione che viviamo. La mia preoccupazione è che questi avvisi (riferendomi a quelli apparsi sul web), peraltro estremamente così puntuali in orari e magnitudo, ingenerino il convincimento che è tutta una barzelletta, che in fondo queste cose non accadono per cui si può stare tranquilli. Dico sempre che in queste situazioni non bisogna assicurare ma preoccupare, nel senso che ci si deve occupare prima di queste cose. Questo è un territorio nel quale ci si è occupati prima, e la risposta che si è avuta in termini di resistenza sotto il profilo delle abitazioni è la prova provata di quello che dico». Probabilmente, nella scrittura del pezzo questo concetto è stato arbitrariamente unito a un altro, ben diverso: la paura, in questo momento, è il problema maggiore per le popolazioni colpite e, di conseguenza, il sistema di protezione civile deve fare sentire loro tutta la sua presenza e vicinanza. Prefetto Franco Gabrielli Capo del Dipartimento della Protezione civile

I contributi pubblici in bilancio come proventi*Sisma del 2012. L'orientamento finora prevalente*

LA COMPETENZA Le rate sospese di leasing devono essere ripartite sull'intera durata del contratto

Le rate sospese del leasing per le zone terremotate comportano la rideterminazione dei canoni di competenza 2012 sommando i canoni di leasing originari ancora da pagare, gli interessi che maturano sul debito residuo e la quota del maxicanone ancora da ammortizzare e dividendo il risultato per la durata residua del contratto di locazione prolungata per effetto della moratoria (si veda il principio contabile Oic sulla ristrutturazione del debito). Non appare possibile un'altra soluzione anche se questo rigore contabile provoca un appesantimento del conto economico delle imprese già provate nell'esercizio 2012 dai danni e dalle conseguenze del sisma. Questi e molti altri sono stati i temi affrontati in un convegno organizzato a Gonzaga (Mn) dagli Ordini dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Ferrara, Mantova, Modena e Reggio Emilia, sui problemi fiscali dei contribuenti colpiti dal terremoto. Invece, per quanto riguarda la sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti bancari, appare possibile applicare specularmente il piano di ammortamento del mutuo rideterminato dalla banca che, ove non addebiti interessi passivi per il periodo della moratoria, l'impresa può di conseguenza non imputarli a conto economico. La legge di conversione del decreto legge 43/2013, come anticipato dall'agenzia delle Entrate nel comunicato del 13 giugno 2013, prorogherà al 31 ottobre 2013 il termine per presentare le domande per il finanziamento delle imposte e, soprattutto, allungherà al 15 novembre la data di riferimento dei versamenti finanziabili. La procedura funziona per le imprese che hanno subito danni; invece per le altre imprese che hanno la sede oppure il mercato di riferimento nelle zone terremotate, che pure sono ammesse al finanziamento ai sensi dell'articolo 1, comma 365 del legge 228/2012, se rispettano almeno due su quattro parametri che provino la contrazione della attività, devono attendere un provvedimento ministeriale dopo che sia pervenuta l'autorizzazione dalla Ue. Il reddito dei fabbricati ubicati nelle zone colpite dal sisma non concorre a formare il reddito Irpef e Ires (relativamente ai fabbricati patrimonio) a decorrere dalla data del sisma (20 o 29 maggio 2012); il reddito relativo al periodo precedente deve essere dichiarato come precisato dalle istruzioni ministeriali alla compilazione del modello Unico 2013. Per il periodo precedente al sisma occorre dichiarare anche la rendita catastale dei fabbricati non locati in quanto non opera la sostituzione con l'Imu in quanto questa imposta per i fabbricati danneggiati non è dovuta per l'intero anno 2012. Per quanto riguarda i bilanci, le società terremotate sono sempre in attesa di chiarimenti su riflessi fiscali del rinvio a settembre del termine di convocazione delle assemblee (delibera del Cda del 31 gennaio 2013). In particolare ci si chiede come debba comportarsi una società consolidante (non terremotata) per versare l'Ires di un gruppo a cui partecipa anche un'impresa che, alle scadenze ordinarie, non ha ancora approvato il bilancio e, dunque, comunicato alla controllante il proprio reddito imponibile del 2012. Sempre in materia di bilanci, le società si interrogano sulla corretta contabilizzazione dei contributi previsti dall'articolo 3 del Dl 74/2012. Anche se letteralmente potrebbe ritenersi che valgano i criteri dei contributi in conto impianti (il che imporrebbe di rilevare subito a conto economico la perdita da danneggiamento del bene e, solo negli anni successivi, in contropartita dell'ammortamento del nuovo cespite, il contributo conseguito), un'adeguata valutazione delle reali finalità della norma (che è quella di ristorare le imprese dei danni subiti dal sisma) porta a considerare corretta la contabilizzazione con le regole degli indennizzi (proventi straordinari). La definitiva conversione in legge del decreto 43 farà luce anche sul regime fiscale di questi indennizzi. L. Gai. G. P. T. RIPRODUZIONE RISERVATA

15:30 - INDIA, CADE ELICOTTERO SOCCORSI

India, cade elicottero soccorsi - Mondo - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

India, cade elicottero soccorsi

In volo per vittime alluvioni: 8 morti

foto Afp

15:30 - Un elicottero M-17 è caduto in India, nello Stato di Uttarakhand, mentre stava partecipando alle operazioni di soccorso delle vittime dovute alle alluvioni monsoniche. Almeno otto i morti nell'incidente, avvenuto nel distretto di Guarikund, come ha riferito la tv Times Now. Le piogge violente di questi giorni hanno fatto oltre 5mila morti e gli interventi di soccorso continuano a ritmo serrato.

Emergenza ambiente, Realacci: "L'illegalità si ferma solo in un modo, demolendo subito le opere abusive"

| tiscali.notizie

Tiscali news*"Emergenza ambiente, Realacci: "L'illegalità si ferma solo in un modo, demolendo subito le opere abusive""*Data: **25/06/2013**

Indietro

Emergenza ambiente, Realacci: "L'illegalità si ferma solo in un modo, demolendo subito le opere abusive"

di *Ignazio Dessì*

Commenta

Invia

Il traffico dei rifiuti pericolosi, la cementificazione, il dissesto delle coste, ma anche le problematiche legate ai terremoti e al degrado di tanti siti storici fanno pensare a un'Italia in perenne stato di emergenza sull'ambiente. A un territorio nazionale depredato da interessi voraci, non esclusi quelli della criminalità organizzata, come hanno messo in rilievo anche quest'anno i rapporti sulle ecomafie e sulla situazione delle coste (Mare Monstrum) pubblicati da Legambiente. Tuttavia se "l'Italia ha grandi problemi, l'ambiente rappresenta anche una grande opportunità", come sottolinea Ermete Realacci, Presidente della Commissione Ambiente della Camera e Presidente onorario di Legambiente.

Onorevole, l'ambiente sarà anche una opportunità, ma ci vogliono idee concrete: potrebbe spiegarsi meglio e fornirci un esempio di cosa si potrebbe fare subito?

"Un esempio? Prendiamo il terremoto, noi sappiamo di avere un paese fragile e, tranne la Sardegna, zona molto stabile dal punto di vista geologico, molto esposto al rischio sismico. Per mettere l'Italia in sicurezza c'è dunque molto da fare e bisognerebbe creare degli stimoli. Una delle misure che io cerco da tempo di attuare (forse ci riusciremo adesso con gli ultimi provvedimenti del governo) è estendere il credito di imposta alle famiglie che mettono le loro case a norma dal punto di vista energetico, riconoscendo il 65% anche per il consolidamento antisismico. In questo modo avremo più sicurezza ma anche un grosso volano per l'economia, con la produzione di posti di lavoro".

E per quanto riguarda l'illegalità vera e propria?

"Sotto taluni aspetti vale lo stesso ragionamento. Nel campo dell'illegalità nel settore ambientale abbiamo ancora problemi enormi, alimentati da un fatturato appetitoso di 16,7 miliardi di euro, come ricorda il rapporto sulle ecomafie. Sono problemi che colpiscono soprattutto le regioni meridionali, ma non solo. Anche in questo caso, combattendo il fenomeno ed eliminando il veleno corrosivo che alimenta quella illegale e in nero, possiamo dare più spazio all'economia pulita e maggior sicurezza all'ambiente con ovvi benefici anche occupazionali".

Il rapporto Mare Monstrum ha messo ai primi posti, tra le regioni le cui coste subiscono il maggior deterioramento, la Campania e la Sicilia, ma al terzo posto stavolta compare la Sardegna. Cosa significa questo, che ci sono oscuri fenomeni in crescita di cui è bene preoccuparsi?

"Sicuramente sì, ed è oltremodo preoccupante in una regione che dal punto di vista della bellezza delle coste non è seconda a nessuna. Lo dico da amante del mare sardo e invito a tenere alta la guardia, e ovviamente quello che vale per l'ambiente, per le coste, per il paesaggio e per il patrimonio culturale, vale per tutto".

Dal suo ragionamento sembra emergere l'aspettativa di un diverso modello di sviluppo.

"Siamo dentro una crisi molto difficile, e in questa crisi dobbiamo affrontare i mali antichi del nostro paese che non sono solo il debito pubblico ma anche la disuguaglianza, la distribuzione iniqua della ricchezza, l'illegalità, l'economia in nero, l'eccesso di burocrazia, la perdita di contatto di tante aree del Sud, ma anche la mancanza di una idea di futuro. Tuttavia, a volerla dire in maniera veloce e molto semplice, in un mondo che cambia e in cui si affacciano paesi con miliardi di abitanti, e temi come la salvaguardia dell'ambiente o il controllo delle risorse, l'Italia ha uno spazio obbligato e possibile

Emergenza ambiente, Realacci: "L'illegalità si ferma solo in un modo, demolendo subito le opere abusive"

che è quello di fare l'Italia".

Ovvero?

"Ovvero cercare il proprio spazio nel mondo puntando sui propri talenti, quelli consolidati nel corso dei secoli. Talentì legati al saper fare, alla bellezza, quella fatta di natura ma anche di storia, di cultura e di paesaggi. E' lì che l'Italia è imbattibile. Abbiamo una capacità per quanto riguarda i nostri prodotti, sempre eccellenti nell'export, e nel turismo, dove possiamo intercettare una domanda di qualità e di economia a misura d'uomo che siamo in grado di soddisfare meglio di altri paesi".

Onorevole, come si fa a fermare l'abusivismo? Lei ama sottolineare a proposito di illegalità ambientali che il problema in Italia è che non si demolisce mai. Conferma?

"Assolutamente sì".

Qual è la logica da combattere e come bisognerebbe comportarsi, lei è per altro artefice di alcune proposte di legge.

"Ci sono alcune proposte normative da me elaborate insieme a Legambiente che si basano su un assunto molto semplice: lo spazio dell'economia illegale deriva fondamentalmente dal grande reddito che assicura. Banalmente gli ecomafiosi smaltiscono illegalmente dei rifiuti, costruiscono abusivamente, controllano il ciclo del cemento, e tante altre cose perché lì c'è un grande profitto. Profitto che percentualmente, ed è un segno preoccupante, è salito per altro negli ultimi tempi rispetto al peso complessivo dell'edilizia. Un fenomeno comprensibile sotto certi versi. Nel crollo generale del mercato di settore infatti l'abusivismo ha tenuto di più, perché costruire in maniera abusiva, con scarso rispetto delle regole non solo urbanistiche, ambientali e paesaggistiche, ma spesso di sicurezza dei lavoratori e delle norme antisismiche, costa molto meno, come spiega il rapporto di Legambiente. Fra una casa costruita illegalmente e una costruita legalmente passa un vantaggio economico quasi del doppio. Ed è chiaro che il tutto è un buon affare fino a quando uno pensa di farla franca, se invece ci fossero delle demolizioni come la legge obbliga a fare immediatamente, si smonterebbe l'abusivismo".

Secondo lei in Italia c'è ancora posto per le energie alternative? Si ha il sospetto che in tanti lavorino per favorire altre fonti e cercare di limitare l'avanzata verso quella direzione.

"Io penso che il futuro del fossile in Italia sia chiuso, abbiamo già molte più centrali di quelle che ci servono e molte andranno fermate a partire dalle più inquinanti, quelle a carbone. Il futuro allora è certamente nelle fonti rinnovabili, ovviamente favorendo filiere nazionali. Per esempio noi siamo avanzatissimi nel solare termico e anche in alcuni segmenti del fotovoltaico e possiamo sviluppare altri comparti nel risparmio energetico, soprattutto nell'edilizia. Ricordiamoci che più di un terzo dell'energia che consumiamo è legata agli edifici, e che fra una casa costruita bene ed una costruita male passa una bolletta energetica da 1500 euro all'anno, molto più di quello che paghiamo di Imu, per stare su un argomento di attualità".

Ci sta dicendo che bisogna lasciare più spazio alla nostra rinomata creatività?

"Se l'Italia si mette in movimento può fare grandi cose. Le stalle della Regina Elisabetta producono energia dallo strame dei cavalli con caldaie fabbricate in Italia e ci sono tanti esempi sparsi per il mondo di genio italiano nell'ambito eco-ambientale. Quando l'Italia fa l'Italia e scommette sull'innovazione è imbattibile, soprattutto quando utilizza la migliore fonte di energia, la più rinnovabile e la meno inquinante che c'è: l'intelligenza umana. E' lì che dobbiamo scommettere".

25 giugno 2013

Opere d'arte o nuove escort culturali?

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

Opere d'arte o nuove escort culturali?

Il disegno di legge sulle semplificazioni varato dall'ultimo Consiglio dei Ministri prevede che le opere d'arte nei depositi dei musei italiani possano essere prestate a pagamento a musei stranieri che vogliano esporle (fino a venti anni) in spazi dedicati alla cultura italiana. Noleggiare il patrimonio non è un'idea nuova: una analoga trovata era contenuta in...

di WSI

Pubblicato il 25 giugno 2013 | Ora 14:56

Commentato: 0 volte

Il disegno di legge sulle semplificazioni varato dall'ultimo Consiglio dei Ministri prevede che le opere d'arte nei depositi dei musei italiani possano essere prestate a pagamento a musei stranieri che vogliano esporle (fino a venti anni) in spazi dedicati alla cultura italiana.

Noleggiare il patrimonio non è un'idea nuova: una analoga trovata era contenuta in un disegno di legge di un certo Domenico Scilipoti, e poi nei pensieri dei famosi Saggi Maschi Anziani nominati da Napolitano. Prima ancora era una proposta dell'ultraliberista Istituto Bruno Leoni, nonché una bandiera del Giornale. E ci si chiede che idea abbiano tutti costoro della dignità e del prestigio dell'Italia, che si ridurrebbe ad escort della vita culturale internazionale.

L'idea è sbagliata perché i depositi dei musei non sono magazzini polverosi, ma una riserva (visitabile per tutti coloro che lo chiedano) che funziona come la cassa di espansione di un fiume: il museo si allarga e si contrae, ed è un unico campo di ricerca, che non si può smembrare a piacimento per decenni. Sarebbe come noleggiare, per anni, i volumi meno richiesti delle nostre biblioteche.

Ed è un'idea anche pericolosa, perché per la prima volta una norma di legge prevederebbe non una valorizzazione culturale (come impone il Codice dei beni culturali), ma una messa a reddito diretta del patrimonio: e di qui alla vendita il passo sarebbe quasi automatico, e giustificabile con gli stessi (pessimi) argomenti.

È poi facile immaginare che le stesse pressioni che oggi i direttori dei musei subiscono per prestare i capolavori alle mostre, domani le subirebbero per periferizzarli nei depositi: e metterli così a disposizione dei noleggiatori. E, a quel punto, chi potrebbe resistere ai fondi sovrani dei paesi arabi, che si accingono a comprare l'Alitalia?

Dal ministero dei Beni culturali replicano che questa sarebbe solo una facoltà, e che i direttori dei musei potrebbero sempre opporsi. È un'obiezione curiosa: lo strapagato staff centrale del Mibac apre una falla confidando che venga chiusa dai sottopagati e umiliati direttori dei musei! Quegli stessi direttori che (insieme ai funzionari responsabili del territorio, vera trincea della tutela) una pessima circolare diramata proprio in questi giorni dal segretario generale del ministero, Antonia Pasqua Recchia, sottopone alla vessazione di una rotazione triennale che è il frutto avvelenato di una pedissequa applicazione di alcune norme internazionali per la prevenzione della corruzione.

La circolare rischia di stroncare ogni serio progetto di ricerca e divulgazione museale: e la motivazione appare pretestuosa, perché i musei italiani non sono (purtroppo) autonomi centri di spesa. Se proprio qualcuno deve essere a rischio di corruzione, si tratta semmai dei gradi superiori: i soprintendenti e i direttori regionali. E invece questa norma rischia di avere risultati paradossali: potrebbe dover ruotare Antonio Natali (che è lo specchiato direttore degli Uffizi dal 2006) e invece rimanere fermissima al suo posto Cristina Acidini (dallo stesso anno sua superiora diretta come soprintendente di Firenze), che è in attesa di giudizio alla Corte dei Conti per un danno erariale di 600.000, per aver fatto comprare allo Stato un Crocifisso ligneo implausibilmente attribuito a Michelangelo.

La verità è che i direttori di museo sono spesso gli ultimi argini che proteggono il patrimonio da una valorizzazione selvaggia: e invece di rafforzarne la dignità e l'autonomia (come da tempo sarebbe necessario), con questa assurda norma

Opere d'arte o nuove escort culturali?

una parte della burocrazia centrale del Ministero sembra cercare una facile resa dei conti.

E in tutto questo che fa il ministro Massimo Bray, che tanta fiducia ha suscitato nei ranghi periferici della tutela, e nei cittadini che amano il patrimonio culturale? L'impressione è che non sia facile risalire la china di anni in cui i ministri dei Beni culturali sono stati soggiogati dai colleghi dell'Economia e dello Sviluppo (i quali si permettono di proporre per decreto modifiche al Codice dei Beni culturali), ma anche immobilizzati da una alta burocrazia interna che è ormai la vera guida del Mibac.

Bray si sta dedicando con passione ed energia a risolvere le singole, quotidiane emergenze partorite da un sistema al collasso. È riuscito ad arginare l'imperialismo della Protezione Civile, e ha rigettato l'ipotesi di cedere alla gestione dei privati con fini di lucro i monumenti economicamente improduttivi: ma non è riuscito a bloccare il noleggio ai musei stranieri, e ha potuto leggere la circolare sui direttori dei musei (approvata da Ornaghi) quando ormai era stata diramata.

Gli alti papaveri del Mibac (benevolissimi verso gli imbelli Bondi, Galan e Ornaghi) osteggiano e ora criticano apertamente Bray, perché è fin troppo evidente che ha davvero voglia di cambiare lo stato delle cose.

Ma se questa voglia non si trasforma velocemente in una visione precisa e coerente, e nella forza di attuarla, la maledizione dei Beni culturali rischia di colpire anche Bray. E se anche questi dovesse fallire, per il nostro povero patrimonio storico e artistico ci sarebbe ben poco da fare.

Continua a leggere *Opere d'arte o nuove escort culturali?*

Il vicepresidente della Commissione, Tajani, alla cerimonia del Master Met

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Il vicepresidente della Commissione, Tajani, alla cerimonia del Master Met"

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

25/Jun/2013

Il vicepresidente della Commissione, Tajani, alla cerimonia del Master Met FONTE : Università Commerciale Luigi Bocconi

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 25/Jun/2013 AL 25/Jun/2013

LUOGO Italia - Milano

Si è svolta ieri la cerimonia di chiusura dell'edizione 2012-13 del Master in Economia del Turismo dell'Università Bocconi, diretto da Magda Antonioli, alla presenza, tra gli altri, del vicepresidente della Commissione Europea Antonio Tajani, dell'assessore al commercio, turismo e terziario della Regione Lombardia, Alberto Cavalli, dell'assessore a sicurezza, polizia provinciale, protezione civile, prevenzione e turismo, Stefano Bolognini e dell'assessore al commercio, attività produttive,...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

SANITA'

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"*SANITA'*"

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

25/Jun/2013

SANITA' FONTE : Comune di Roccagorga

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 25/Jun/2013 AL 25/Jun/2013

LUOGO Italia - Latina

L' Associazione "Latina Cuore" nel completare il Progetto "5 Minuti SalvaVita", promosso dal CESV, organizza, per Sabato 29 Giugno alle ore 18, un incontro informativo presso l'Auditorium "Manfredo Tretola" sulla prevenzione, le malattie, la cura e la riabilitazione del Cuore. Nell'occasione verrà consegnato un defibrillatore al Gruppo Comunale di Protezione Civile. Durante la mattina verranno effettuate delle visite di controllo dei rischi cardiovascolari ai dipendenti dell'Azienda Speciale...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com |cv

FUORISTRADA: Minucci-Ronchetti, doppietta del Team Cingolani a Gualdo Tadino

FCI - Federazione Ciclistica Italiana (via noodls) /

noodls.com

"FUORISTRADA: Minucci-Ronchetti, doppietta del Team Cingolani a Gualdo Tadino"

Data: **25/06/2013**

Indietro

25/06/2013 | News release

FUORISTRADA: Minucci-Ronchetti, doppietta del Team Cingolani a Gualdo Tadino

distributed by noodls on 25/06/2013 16:31

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

25/06/2013 16.07.37

FUORISTRADA: Minucci-Ronchetti, doppietta del Team Cingolani a Gualdo Tadino

Nella GF San Pellegrino la coppia è ancora protagonista - Alessandro Chiti brilla nella categoria Giovani Gualdo Tadino (PG) (23/6) - Dopo Baschi e Nocera arriva anche la terza doppietta stagionale del Team Cingolani-Specialized in terra umbra. Protagonisti, ancora una volta, i due alfieri del team marchigiano Marco Minucci e Leopoldo Rocchetti, che hanno dominato la gara dall'inizio alla fine. A prevalere in volata, proprio come in occasione della GF delle Sorgenti di Nocera dello scorso 5 maggio, è Minucci (2h03'31"), che anticipa di un soffio il proprio compagno di squadra. Terzo Cristian Mischianti del Dieffe Bike Team (nella foto il podio). Nella categoria Giovani affermazione per Alessandro Chiti (Centurion Vaude Italia) in 1h12'52" davanti all'atleta di casa Gabriele Bucari (G.S. AVIS Gualdo Tadino) e a Filippo Manuali (U.C. Petrignano).

Dopo il successo della gara d'esordio a Schifanoia di Narni, dunque, una seconda tappa da incorniciare per il circuito Umbria Challenge MTB 2013: a Gualdo Tadino erano presenti infatti oltre 300 biker al via.

Insomma, la prova che nel 2011 è stata valida come Campionato Italiano Marathon continua a stupire anno dopo anno.

Gli ordini di arrivo (assoluti e di categoria) sono visualizzabili sul sito www.dreamrunners.it.

LA VOCE DEI PROTAGONISTI

Marco Minucci (Team Cingolani-Specialized), vincitore della 10ª edizione della Gran Fondo San Pellegrino: «A Gualdo Tadino mi sento sempre a mio agio. Nel 2011 qui avevo conquistato la maglia tricolore nella M2. Quest'anno il percorso è stato accorciato e trasformato da Marathon in Gran Fondo, ma è rimasto ugualmente difficile e tecnico. Leopoldo andava più forte in salita, ma io sono riuscito a tenere il passo e a prevalere poi in volata. Voglio fare i complimenti al G.S. AVIS Gualdo Tadino per l'organizzazione impeccabile. A livello di attività mountain bike l'Umbria si sta confermando come una delle regioni più importanti nel panorama nazionale».

Alessandro Chiti (Centurion Vaude Italia), trionfatore nella categoria Giovani: «Il percorso qui a Gualdo Tadino è bello, tecnico, con tanta salita e passaggi insidiosi in discesa. A metà percorso però avevo già un buon margine di vantaggio e quindi nella seconda parte ho cercato soltanto di amministrare senza rischiare più di tanto. Sono davvero felice per questo successo».

Roberto Morroni, Sindaco di Gualdo Tadino: «Siamo orgogliosi di ospitare un evento di respiro nazionale come questa Gran Fondo. Il ringraziamento dell'amministrazione va al G.S. AVIS Gualdo Tadino, una delle realtà più vivaci ed impegnate dell'associazionismo locale, che con grande passione e serietà organizza da dieci anni una manifestazione capace di dare lustro alla nostra città e di promuove con grande efficacia le bellezze e le tipicità del territorio».

FUORISTRADA: Minucci-Ronchetti, doppietta del Team Cingolani a Gualdo Tadino

Carlo Roscini, presidente del Comitato Regionale Umbria della Federazione Ciclistica Italiana: «L'Umbria Challenge è da anni ormai un circuito prestigioso che richiama atleti da ogni parte della penisola. Dopo la prova inaugurale a Schifanoia anche questa Gran Fondo San Pellegrino ha confermato l'ottimo lavoro svolto dalle società organizzatrici che, nonostante le difficoltà oggettive imposte dal periodo di crisi, continuano con grande impegno e meticolosità a portare avanti iniziative di alto livello. Voglio fare i complimenti al G.S. AVIS Gualdo Tadino, al presidente Danilo Paciotti e a tutti i suoi collaboratori per le straordinarie doti organizzative dimostrate ancora una volta. Il Campionato Italiano Marathon 2011 non è stato un punto d'arrivo, ma un punto di partenza, non soltanto per il G.S. AVIS Gualdo Tadino, ma per l'intero movimento della mountain bike regionale».

Danilo Paciotti, presidente del G.S. AVIS Gualdo Tadino, società organizzatrice dell'evento: «Nella mente di tutti è ancora vivo il ricordo del Campionato Italiano Marathon del 2011 che abbiamo avuto il privilegio di organizzare, per cui come nel 2012 anche quest'anno era importante dare continuità a quel successo. Credo che ci siamo riusciti, pur in mezzo a mille difficoltà. I biker hanno risposto alla grande e sono rimasti tutti molto soddisfatti dell'allestimento, della logistica e del tracciato di gara. Non potevamo davvero chiedere di meglio per questa edizione del decennale».

LEADER DELL'UMBRIA CHALLENGE

Questi gli atleti che guidano la classifica provvisoria dell'Umbria Challenge MTB dopo la seconda delle sei prove in programma e che a Pianello (PG) il prossimo 18 agosto dovranno difendere le maglie arancio di leader di categoria:

GIOVANI: Diego Tortori (Team Cycling Città di Castello)

JUNIORES: Luca Sabatini (MTB Grotte di Castro)

DONNE W1: Laura Sopranzi (Centro Bici Team Terni)

DONNE W2: Zhanna Griga (MTB Club Spoleto)

ELITE/U23: Leopoldo Rocchetti (Team Cingolani-Specialized)

ELITE SPORT: Leonardo Caracciolo (Centro Bici Team Terni)

MASTER 1: Fabio Marinelli (G.S. AVIS Gualdo Tadino)

MASTER 2: Alessandro Pasquali (Centro Italia Bike Montanini)

MASTER 3: Dario Mostarda (Centro Bici Team Terni)

MASTER 4: Fabio Frosini (Testi Cicli)

MASTER 5: Alviero Scattini (Testi Cicli)

MASTER 6+: Stefano Sarti (La Base Terni).

I RINGRAZIAMENTI

Il G.S. AVIS Gualdo Tadino intende ringraziare tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita della manifestazione ed in modo particolare i tanti volontari che hanno messo a disposizione il proprio tempo e le proprie energie per l'allestimento della prova.

Un grazie ai biker e alle società che hanno partecipato con grande entusiasmo e ai tanti sponsor che hanno supportato l'evento.

Il comitato organizzatore esprime inoltre la propria gratitudine nei confronti degli enti che hanno patrocinato la manifestazione: la Regione Umbria, le Province di Perugia e Terni come partner istituzionali dell'Umbria Challenge MTB, i Comuni di Gualdo Tadino e Fossato di Vico, la Comunità Montana Alta Umbria, la Protezione Civile sezione locale, l'Ente Giochi delle Porte e ovviamente la Federazione Ciclistica Italiana - Comitato Regionale Umbria, sotto la cui egida la prova è stata organizzata.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Il circuito Umbria Challenge MTB 2013 torna ad agosto con un doppio appuntamento ravvicinato.

Domenica 18 toccherà al Medio Fondo del Chiascio di Pianello (PG), terza prova in calendario, organizzata dal Velo Club Pianello.

Sette giorni più tardi, domenica 25, sarà invece il turno della Gran Fondo Colline del Sagrantino a Cantalupo di Bevagna (PG) con allestimento a cura del G.C. Bevagna in collaborazione con la Pro loco di Cantalupo e Castelbuono.

Nicola Freddii